

# ORE 12

Anno XXVIII - Numero 19 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Le eccezionali ondate di pioggia e gelo che hanno investito l'Italia hanno prodotto danni miliardari

## Crack da maltempo

Risorse insufficienti per Calabria, Sardegna e Sicilia

Le eccezionali ondate di maltempo che hanno investito in queste ore le regioni d'Italia, in particolare Calabria, Sardegna e Sicilia, hanno prodotto danni ingentissimi ed ancora non quantificabili. Si tratta comunque di un bilancio drammatico e fino

ad ora quanto stanziato nell'immediato dal Governo, è decisamente insufficiente per dare risposte nel breve alle popolazioni ed alle imprese. Sicuramente si correrà ai ripari, ma il nodo centrale, resta sempre lo stesso, ovvero la vulnerabilità dei territori

di fronte ai cambiamenti climatici. Frane, come quella che sta mandando a picco una cittadina come quella di Niscemi, sono solo un esempio di grande rilevanza, ma che trova similitudini in altre parti del Paese.

*Servizio all'interno*



Clima di fiducia in lieve aumento per imprese e consumatori

*La rilevazione dell'Istat*



A gennaio 2026, l'indice di fiducia dei consumatori sale lievemente da 96,6 a 96,8 e l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese aumenta da 96,6 a 97,6. Tra i consumatori, si evidenzia un lieve miglioramento delle opinioni sul quadro economico nazionale e sulla situazione futura mentre le valutazioni sulla sfera corrente e personale sono improntate ad una maggior cautela: il clima economico aumenta da 97,0 a 97,4 e quello futuro sale da 91,6 a 92,3; il clima personale passa da 96,4 a 96,6 e quello corrente rimane sostanzialmente stabile. Con riferimento alle imprese, l'indice di fiducia aumenta decisamente nei servizi di mercato (da 100,2 a 103,4) e sale anche nella manifattura (da 88,5 a 89,2) mentre diminuisce nelle costruzioni (da 101,0 a 99,8) e, soprattutto, nel commercio al dettaglio (da 106,9 a 102,5).

*Servizio all'interno*



## Donald Trump, una brutta deriva

*Minacce ai manifestanti di Minneaolis e agli americani se perderà le elezioni di medio termine*



Durante un comizio in Iowa il presidente Usa Donald Trump ha minacciato e definito i manifestanti anti-ICE a Minneapolis degli "agitatori pagati", aggiungendo: "In alcuni casi sono davvero dei sovversivi pagati. Sono dei malati". Come riportano i media Usa, Trump ha dichiarato che la sua amministrazione ha ridotto "in modo molto significativo" la criminalità in Minnesota e ha aggiunto che, all'insaputa dell'opinione pubblica, "abbiamo eliminato migliaia di criminali incalliti, violenti e terribili". Nel suo comizio economico in Iowa, il presidente americano Donald Trump si è poi concesso una divagazione cupa sull'immi-

grazione, evocando lo spettro di migranti che potrebbero "far esplodere i nostri centri commerciali, far esplodere le nostre fattorie, uccidere persone". Infine per non farsi mancare nulla la minaccia: Trump ha avvertito nel suo comizio che accadrebbero "cose molto brutte" se i repubblicani perdessero le elezioni di medio termine in novembre. Il presidente americano ha affermato che il suo partito deve vincere sia il Senato sia la Camera, nonostante i suoi bassi indici di gradimento. In sostanza una brutta deriva quella presa dal Presidente americano.

*Servizi all'interno*

ESTERI



### Sicurezza Interna Usa

*I Democratici minacciano l'impeachment*

*servizio a pag 12*

Crisi russo-ucraina

**Da inizio conflitto quasi 1,8 mln di militari rimasti uccisi**

*servizio a pag 14*

## PRIMO PIANO

**CICLONE HARRY**  
dall'Assemblea  
Regionale Siciliana  
ok a legge che  
stanzia 40,8 milioni  
*Schifani: "Segnale  
di attenzione"*



«Ringrazio i deputati di maggioranza e di opposizione dell'Assemblea regionale siciliana per il grande senso di responsabilità dimostrato con l'approvazione della norma, voluta dal mio governo, sullo stanziamento di quasi 41 milioni per interventi urgenti a fronte dei danni causati dal ciclone Harry. Risorse che si sommano ai 50 milioni già stanziati dalla giunta regionale. Si tratta di un primo concreto segnale di attenzione e di vicinanza nei confronti delle popolazioni e degli operatori economici di questi territori. Come ho detto fin dal primo sopralluogo che ho effettuato nella zona jonica del Messinese e del Catanese, occorre fare presto e fare bene per ripristinare condizioni di vivibilità e consentire la ripresa delle attività economiche».

Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, in seguito all'approvazione, in Assemblea regionale siciliana, della legge che stanzia 40,8 milioni di euro per gli interventi urgenti nei territori colpiti dagli eventi dello scorso fine settimana. In particolare, venti milioni sono destinati ai ristori per le attività commerciali danneggiate; 5 milioni a sostegno del comparto della pesca e altri 5 milioni per l'agricoltura. Dieci milioni è la spesa per l'esenzione, per il 2026, degli oneri per i titolari delle concessioni demaniali marittime. Infine, ottocentomila euro è l'ammontare del contributo al Cas quale compensazione dei mancati introiti dovuti all'esenzione dal pagamento dei pedaggi autostradali ai caselli

# Maltempo, in sette mosse la prevenzione

## Decisivi Fondi Pmi e Assicurazioni Le proposte di Unimpresa

### 3BMeteo: "Forte perturbazione investe l'Italia da nord a sud"

Al Nord maltempo con piogge e rovesci diffusi, più frequenti e abbondanti al Nordest, specie a ridosso dell'arco alpino e tra Veneto e Friuli VG, dove entro la mezzanotte gli accumuli pluviometrici potranno localmente superare i 50mm. Neve dai 300/600m in rialzo in giornata, ma fino al mattino neve anche a quote basse al Nordovest, a tratti anche in pianura sul basso Piemonte, fondovalle aostano, su quello trentino e a tratti su quello alto atesino. Fenomeni in attenuazione dal pomeriggio a partire dal Nordovest, con subentro di parziali schiarite. Al Centro maltempo su regioni tirreniche e Umbria con piogge e rovesci anche temporaleschi che tenderanno ad attenuarsi dal pomeriggio, con subentro di spiccata variabilità. I fenomeni più intensi sono attesi sulle zone interne del basso Lazio, dove si potranno localmente superare gli 80mm entro la mezzanotte. Piogge più sporadiche sul versante adriatico, in attenuazione in giornata con schiarite anche ampie in arrivo entro sera. Neve in calo fino a 1100/1200m in serata. Al Sud piogge su Campania, Calabria tirrenica e centro-ovest Sicilia, in temporanea intensificazione in giornata sui settori peninsulari e in estensione a Basilicata e Puglia. Verso sera fenomeni in attenuazione con parziali schiarite, tendenti a divenire più ampie su Puglia e regioni ioniche. Entro sera nuovo peggioramento in Sicilia con altre piogge in arrivo da ovest. In Sardegna piogge e rovesci fino al mattino, in temporanea attenuazione in giornata con parziali schiarite, ma nuovo peggioramento in serata con altre piogge in arrivo da ovest. Venti tesi o forti tra ovest e sudest, con mareggiate sulle coste occidentali sarde e su quelle tirreniche centro-meridionali. Temperature in calo al Nord.



della A18 di Taormina, Giardini Naxos e Roccalumera, per i residenti delle province di Messina e Catania, da febbraio a giugno prossimi. La norma istituisce, così come stabilito ieri durante la cabina di regia coor-

dinata dal presidente della Regione, una sottocommissione della Cts (Commissione tecnico specialistica) ad hoc per evadere con celerità le autorizzazioni ambientali per la ricostruzione delle aree danneggiate.



Le proposte dell'associazione dopo i danni causati in Italia, in particolare in Sicilia, Sardegna e Calabria: manutenzione permanente del territorio, fondo per la prevenzione delle pmi, credito d'imposta per l'adattamento climatico, assicurazioni mutualistiche con garanzia pubblica, cabina di regia unica, uso dei dati e tecnologie predittive, coinvolgimento diretto delle imprese nella protezione civile. Il presidente Longobardi: «Piena e sentita solidarietà alle persone, alle famiglie e alle imprese colpite» Manutenzione permanente del territorio, fondo per la prevenzione delle pmi, credito d'imposta per l'adattamento climatico, assicurazioni mutualistiche con garanzia pubblica, cabina di regia unica, uso dei dati e tecnologie predittive, coinvolgimento diretto delle imprese nella protezione civile. Sono queste le sette idee da cui parte la proposta di Unimpresa per trasformare la prevenzione climatica in una vera politica economica, messa a punto dopo i recenti avvenimenti catastrofici causati dal maltempo, che hanno colpito l'Italia e, in particolare, Sicilia, Sardegna e Calabria.

Gli eventi climatici estremi non possono più essere trattati come emergenze episodiche, ma come una variabile strutturale che incide su economia reale, lavoro e coesione sociale. Da qui la richiesta di rendere stabile e permanente la manutenzione ordinaria di fiumi, argini, canali, versanti e reti urbane, superando la logica degli interventi straordinari e discontinui. Accanto all'azione pubblica, Unimpresa propone un fondo dedicato alla prevenzione per le piccole e medie imprese, per sostenere investimenti in sicurezza di strutture, impianti e magazzini, e un credito d'imposta semplice e automatico per gli interventi di adattamento climatico, così da rendere la prevenzione una scelta economicamente sostenibile. Unimpresa interviene anche sul tema delle assicurazioni contro le calamità naturali, chiedendo un modello mutualistico con una garanzia dello Stato, per evitare che l'obbligo assicurativo si trasformi in un onere insostenibile per il sistema produttivo. Sul piano istituzionale, l'associazione sollecita una cabina di regia

## PRIMO PIANO

unica tra Stato, Regioni e Comuni, capace di coordinare risorse e interventi, riducendo frammentazioni e ritardi. Centrale anche l'uso sistematico dei dati e delle tecnologie predittive, per anticipare gli impatti e pianificare meglio le attività produttive, e il coinvolgimento diretto delle imprese nei piani di protezione civile, attraverso informazione, formazione e coordinamento.

«La prevenzione non è solo una risposta al cambiamento climatico, ma una leva di sviluppo: investire prima significa difendere il territorio, l'economia reale e la capacità del Paese di ripartire più rapidamente. Prima di tutto, esprimo piena e sentita solidarietà alle persone, alle famiglie e alle imprese colpite dal violento maltempo che ha investito Sicilia, Calabria e Sardegna. Eventi che hanno messo in ginocchio territori fragili, colpendo non solo abitazioni e infrastrutture, ma anche attività produttive che rappresentano il presidio economico e sociale di molte comunità. In momenti come questi, è doveroso essere vicini a chi ha visto il lavoro di una vita compromesso in poche ore. Le imprese colpite non sono semplici numeri: sono famiglie, occupazione, identità dei territori. A loro va il nostro sostegno umano e istituzionale. Rivolgo inoltre un pensiero alle persone che stanno affrontando disagi, evacuazioni e perdite materiali, ribadendo che la ricostruzione deve partire dalla tutela del lavoro e della continuità produttiva, affinché l'emergenza non si trasformi in esclusione economica e sociale. La solidarietà deve tradursi rapidamente in atti concreti: tempi certi per gli indennizzi, procedure semplici e un accompagnamento reale per chi deve rialzare una serranda, riaprire un laboratorio, rimettere in moto un'attività. Solo così il Paese dimostra di non lasciare indietro nessuno» commenta il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi.

Secondo Unimpresa, gli eventi climatici estremi che colpiscono con frequenza crescente il territorio italiano non sono più emergenze episodiche, ma una variabile strutturale con effetti diretti sull'economia reale, sul lavoro e sulla coesione so-

ciale. La prevenzione non deve essere considerata un costo accessorio, bensì una scelta strategica di politica economica e industriale. Ridurre il rischio significa difendere il valore prodotto dalle imprese, tutelare l'occupazione e rafforzare la resilienza dei territori. La prevenzione non è solo una risposta al cambiamento climatico, ma una leva di sviluppo. Difendere il territorio significa difendere l'economia reale. E un Paese che investe prima è un Paese che riparte meglio.

Ecco, nel dettaglio, le sette proposte di Unimpresa. La prima direttrice riguarda la manutenzione ordinaria del territorio, che deve diventare una politica permanente. Interventi regolari su fiumi, argini, canali, versanti e reti urbane rappresentano il livello minimo di difesa contro alluvioni e frane. Senza una programmazione pluriennale e risorse stabili, il Paese continuerà a rincorrere le emergenze, pagando ogni volta un prezzo economico e sociale più elevato di quello che avrebbe sostenuto prevenendo. Accanto all'azione pubblica è necessario sostenere direttamente le piccole e medie imprese negli investimenti preventivi. Molte attività produttive operano in aree esposte e non dispongono delle risorse necessarie per mettere in sicurezza strutture, impianti e magazzini. Un fondo dedicato alla prevenzione consentirebbe di accompagnare le imprese in un percorso di adattamento, riducendo in modo concreto la vulnerabilità del sistema produttivo.

In questa direzione si inserisce anche la proposta di un credito d'imposta per l'adattamento climatico, semplice e automatico, che premi chi investe in opere strutturali di riduzione

del rischio. Non un incentivo generico, ma uno strumento mirato a trasformare la prevenzione in una scelta economicamente sostenibile, soprattutto per le realtà più piccole.

Un capitolo centrale riguarda poi il tema delle assicurazioni contro le calamità naturali. L'obbligo assicurativo, se non accompagnato da un adeguato intervento pubblico, rischia di tradursi in un ulteriore onere per le imprese. Unimpresa propone un modello mutualistico, con una garanzia dello Stato, capace di rendere le polizze accessibili e di distribuire il rischio in modo equo, senza scaricarlo integralmente su chi produce.

Fondamentale è anche la governance della prevenzione, oggi frammentata tra livelli istituzionali diversi. Una cabina di regia unica, in grado di coordinare Stato, Regioni e Comuni, permetterebbe di superare sovrapposizioni, ritardi e inefficienze, rendendo più rapidi e coerenti gli interventi sul territorio. La prevenzione moderna passa inoltre dall'uso sistematico dei dati e delle tecnologie predittive. Integrare informazioni climatiche, mappe di rischio e dati economici consente di anticipare gli impatti, pianificare le attività produttive e ridurre le interruzioni. Investire in conoscenza significa trasformare l'incertezza in capacità di previsione. Infine, si ritiene essenziale il coinvolgimento diretto delle imprese nei piani di protezione civile. Informazione, formazione e coordinamento possono fare la differenza tra un danno limitato e una crisi irreversibile. Le imprese sono parte integrante del territorio e devono essere messe nelle condizioni di contribuire attivamente alla sicurezza collettiva.

## Maltempo, Schlein: "I 100 mln del Governo insufficienti. Dirottare le risorse 'congelate' del Ponte sullo Stretto"

Per fare fronte ai danni provocati dal maltempo al sud sono "insufficienti" i 100 milioni stanziati, il Pd chiede di "dirottare un miliardo" dai soldi per il ponte di Messina. Lo dice la segretaria Pd Elly Schlein, a margine della sua visita a Niscemi, il paese in provincia di Caltanissetta colpito da una grande frana. In generale, ha spiegato, il ciclone ha provocato "2 miliardi di danni, è insufficiente la cifra di 100 milioni stanziata. Chiediamo di trovare tutte le risorse che servono per dare risposte immediate a questi territori".



«Siamo qui per dare tutta la nostra vicinanza alla comunità di Niscemi per la frana che ha colpito drammaticamente il territorio. Sappiamo che ci sono 1500 persone sfollate bisogna mettere in sicurezza il territorio, le persone e dare loro una prospettiva chiara. Naturalmente il Pd è pronto per far dare tutto il supporto necessario a questo territorio. Chiediamo che la situazione di Niscemi sia trattata nella sua specificità perché è una situazione delicata, la frana è attiva. C'è bisogno di tutte competenze migliori per capire come mettere in sicurezza questa situazione». Con Schlein anche Peppe Provenzano, già ministro per il Sud e attuale responsabile Esteri dem, la senatrice Enza Rando e l'ex sindaco Giovanni Di Martino. «Il nostro pensiero – aggiunge – e la nostra vicinanza va a tutti i territori colpiti in questi ultimi giorni dal ciclone Harry, i siciliani, i calabresi, i sardi. Ci sono 2 miliardi di danni, è insufficiente la cifra di 100 milioni che è stata stanziata ieri, chiediamo di trovare tutte le risorse che servono per dare risposte immediate a questi territori. Abbiamo proposto noi stessi che venissero immediatamente dirottato 1 miliardo che era stato messo sul progetto del Ponte ma che non potrà essere utilizzato nel 2026 per il blocco della Corte dei conti e di metterlo immediatamente a disposizione per dare risposte ai territori che sono stati colpiti. Mi recherò nelle località della costa jonica per vedere con quale brutalità il ciclone si è abbattuto su case e attività economiche». «Bisogna – ha concluso Schlein – in prospettiva fare molto di più sulla tutela dei nostri territori, sulla prevenzione del dissesto idrogeologico serve un grande piano, sarebbe più utile destinare lì le risorse che invece sono state messe su infrastrutture inutili che non potranno andare avanti. E naturalmente abbiamo chiesto di sospendere tutti i tributi delle persone e delle imprese che sono coinvolte. Non dimentichiamo che questo ciclone si è abbattuto su attività economiche che hanno chiuso, ci sono lavoratori che non stanno lavorando, ci sono agricoltori che hanno avuto danni ingenti, insomma c'è moltissimo da fare e noi siamo pronti a fare la nostra parte».

Red



**CENTRO STAMPA  
ROMANO**

- ★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Stampa riviste e cataloghi

**Roma - Via Alfana, 39**

tel 0633055200 - fax 06 33055219

PRIMO PIANO

# La frana di Niscemi è attiva

## La premier Meloni sui luoghi del disastro

Giorgia Meloni si è recata in Sicilia e soprattutto nel centro più colpito dalla violenta ondata di maltempo che si è abbattuta sull'isola, Niscemi. La premier che già lunedì in Consiglio dei ministri aveva varato un provvedimento d'urgenza, lo stato di emergenza e un primo stanziamento di risorse, 100 milioni di euro, dopo aver visitato quei luoghi si sarà resa conto dell'insufficienza delle risorse, tanto che il Governatore della Regione Siciliana, Schifani ha parlato di una necessità di almeno 2 miliardi di euro. Intanto, sul campo proseguono le attività di soccorso e monitoraggio "Un dato è certo: la frana è assolutamente ancora attiva". Così il capo della Protezione civile nazionale, Fabio Ciciliano, giungendo a Niscemi, in provincia di Caltanissetta. "L'intera collina sta scendendo giù verso la piana di Gela - ha aggiunto - l'impatto è particolarmente complesso". Ciciliano è giunto nella città in provincia di Caltanissetta, insieme al presidente della Regione Sicilia Renato Schifani, per un sopralluogo sulla frana ormai estesa a 4 chilometri che ha provocato già 1.500 sfollati. Hanno prima sorvolato la zona della frana, dove si è creato un costone di circa 50 metri, poi sono stati accolti dal sindaco di Niscemi, Massimiliano Conti. Concluso il sopralluogo Ciciliano e Schifani hanno partecipato al vertice nel Centro operativo comunale di Niscemi per fare il punto sui danni causati alla popolazione dagli smottamenti del terreno e sugli interventi da mettere in atto a



*Ciciliano (Protezione Civile):*

*"L'intero Paese sta scendendo giù"*

*Schifani: "Danni per 2 miliardi di euro"*

sostegno delle famiglie che hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni.

**Ciciliano: "Alcune case non potranno più essere abitate"**

"Ci sono delle case prospicienti sul coronamento della frana che

non potranno più essere popolate, quindi è necessario ragionare con il sindaco per la delocalizzazione definitiva di queste famiglie". A dirlo è stato il capo del dipartimento nazionale di Protezione civile, Fabio Ciciliano, al termine della visita a Niscemi. "Tutte le altre con-

siderazioni sono al momento premature - ha aggiunto -. Bisogna attendere che l'acqua ancora presente nel sottosuolo defluisca e la parte che sta scendendo si fermi - ha concluso -. In quel momento potrà essere fatta una valutazione più accurata".

**Schifani: "Chi ha perso casa non resterà senza abitazione"**  
"Per quanto riguarda la ricollocazione delle famiglie che hanno perso la casa ci stiamo facendo carico di realizzare un progetto a spese pubbliche, con nuovi alloggi e trasferimenti in abitazioni già esistenti - ha spiegato quindi il governatore. Un piano che prevede di dare garanzie a tutti coloro i quali non potranno più rientrare nelle proprie case. Questo - ha concluso - è l'impegno della Regione".

**Contributi fino a 900 euro al mese per la casa e sostegno psicologico**

Per gli sfollati sono previsti in arrivo i contributi del fondo Cas - contributo di autonoma sistemazione - dello Stato: 400 euro a famiglia più 100 euro per ogni componente fino a un massimo di 900 euro al mese a famiglia, per la durata di un anno. La procedura sarebbe già stata attivata in presenza dell'ordinanza di sgombero e dovrebbe essere completata in pochi giorni. Destinatari del contributo sono coloro che hanno dovuto lasciare la propria abitazione: al momento circa 1.500 persone. Infine, l'assessorato alla Salute della Regione Siciliana e l'Asp di Caltanissetta metteranno a disposizione un servizio di sostegno psicologico per i cittadini di Niscemi, centro del Nisseno investito da una frana, e adegueranno i percorsi sanitari alla rete di comunicazione, utilizzando la viabilità consentita e indirizzando i pazienti urgenti all'ospedale di Caltagirone.

**Red-Dire**

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it  
+39 075 5275062

Via B. Ubald, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaghi 201/B - 00153 - Roma

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7238499

## POLITICA

# No, cara Giorgia, in Italia le Slapp non sono punite



di Antonella Napoli (\*)

Cara Giorgia, mi rivolgo a te prima come giornalista e poi come presidente del Consiglio, per far presente che no, non è vero che "l'Italia punisce già le querele temerarie". Ed io sono la testimonianza vivente che una Slapp, nel nostro paese, può rivelarsi un vero e proprio calvario, soprattutto se ti porti sulle spalle un procedimento giudiziario da 27 anni

Che sia chiaro, quella nei miei confronti è stata da subito un'azione legale "pretestuosa" perché avevo basato i miei articoli, pubblicati nel lontano 1998 su Cronache del Mezzogiorno, storico quotidiano di Salerno per il quale mi occupavo di giudiziaria, su prove documentali e note della polizia giudiziaria a carico di una personalità di alto interesse pubblico.

Da giornalista avevo rispettato tutte le regole deontologiche ed etiche, oltre che professionali (certezza delle fonti, richiesta di affermare la propria posizione etc.). Nonostante il mio lavoro fosse inattaccabile, è stata comunque avviata nei miei confronti dal querelante una vera e propria persecuzione.

Dal 1998, sono stata protagonista, o meglio vittima, prima di minacce in caso di mancata rettifica di quanto scritto nell'articolo contestato – in cui ri-

portavo del coinvolgimento di un giudice di alto profilo, indagato per peculato in quanto aveva portato ad abortire illegalmente una giovane donna nello studio privato del ginecologo a capo di un giro di aborti clandestini – poi di una querela per diffamazione.

Quando il procedimento penale era stato archiviato, il querelante è passato al civile con una richiesta di danni per 100 mila euro. Ebbene, quel nuovo contenzioso è in attesa da oltre sei mesi di essere chiuso perché il tribunale di Vallo della Lucania (dove era stato trasferito per difetto di giurisdizione da Napoli, che lo aveva "ereditato" da Salerno per incompatibilità) non lo ha ancora dichiarato estinto per il sopraggiunto decesso dell'avvocato dei nuovi soggetti querelanti (gli eredi del giudice, che nel frattempo era morto, i quali avevano avvocato a sé la causa).

Dopo il decesso del loro legale, nell'aprile del 2025, avrebbero dovuto riassumere il procedimento nei termini di 3 mesi dall'interruzione, fissati al 5 luglio scorso. Purtroppo per i soliti ritardi della giustizia, nonostante siano passati nove mesi dalla morte dell'avvocato, dal Tribunale non è ancora giunta alcuna comunicazione.

A gennaio 2026 siamo entrati nel 27esimo anno di questa persecuzione.

## CASO CORONA

*Fnsi e Ordine: "Non esiste diritto a diffamare, anche influencer e grandi piattaforme devono rispettare la legge"*

«La sentenza che il Tribunale civile di Milano ha emesso sul caso di Fabrizio Corona conferma che non esiste un diritto a diffamare e che pure influencer e personaggi di spicco della rete devono rispettare la legge. Conforta poi il fatto che possano finalmente essere chiamate a rispondere di diffamazione le grandi piattaforme che lucrano profitti sfruttando l'odio e il discredito online». Lo affermano Carlo Bartoli e Alessandra Costante, presidente nazionale dell'Ordine dei giornalisti e segretaria generale della Fnsi, in una nota congiunta diffusa martedì 27 gennaio 2026.

«È un richiamo stonato - proseguono - l'appello al diritto di cronaca evocato da Fabrizio Corona, non essendo lui un giornalista e non essendo Falsissimo una testata registrata. Non di censura, dunque, si tratta, ma di una sentenza che ha per oggetto un'attività meramente commerciale che niente ha a che vedere con l'informazione. Giova ricordare che il diritto di cronaca di cui possono avvalersi i giornalisti non è comunque un diritto assoluto, ma è soggetto alle condizioni indicate da una storica sentenza della Cassazione che obbliga chi fa informazione all'uso di un linguaggio rispettoso e all'osservanza della verità putativa e solo nel trattare vicende di pubblico interesse».

Costante e Bartoli, infine, chiedono «al Parlamento l'adozione di norme più stringenti per punire chi si traveste da giornalista nell'esercizio di attività che niente hanno a che fare con l'informazione che è un bene primario tutelato dalla Costituzione».

Ovviamente l'Ordine dei giornalisti è informato e ha espresso solidarietà chiedendo di porre fine a questa vicenda kafkiana. Ma non è per il caso singolo che bisogna intervenire

Sono qui a parlare della mia vicenda non con recriminazioni sterili, ma per far comprendere cosa può



rappresentare per qualunque essere umano una querela bavaglio come quella che pende su di me, come una spada di Damocle, da 27 anni: un peso che ti puoi trascinare dietro per tutta la vita.

Certo, la mia è un caso limite (il più longevo al mondo) ma è simbolo dell'attacco alla libertà di informazione per via

## Visita di Stato di Mattarella negli Emirati Arabi



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è arrivato ad Abu Dhabi per la visita di Stato negli Emirati Arabi.

Il capo dello Stato è accompagnato dal viceministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Edmondo Cirielli.

Come primo appuntamento, Mattarella incontrerà il presidente degli Emirati Arabi Uniti, Sua Altezza Mohamed bin Zayed al Nahyan, che lo scorso febbraio è stato in visita al Quirinale.

La visita durerà fino al 29 gennaio, il presidente sarà anche a Dubai. Il viaggio suggerisce il consolidamento dei rapporti tra Italia ed Emirati Arabi e sarà centrato sul profilo economico: l'interscambio tra i paesi è raddoppiato nel 2025 arrivando a 9 miliardi, il tutto legato non solo agli idrocarburi ma anche al nostro export. A Dubai sono presenti circa 600 imprese italiane tra cui quelle che rappresentano i principali asset del paese, Eni, Fincantieri, Leonardo.

giudiziaria, le cosiddette Slapp, fenomeno in forte crescita in tutta Europa.

In questi 27 anni, anche organizzazioni europee – oltre all'Ordine dei giornalisti, Articolo 21, GiULiA giornalisti e Federazione nazionale della stampa – si sono occupate del mio caso, tra queste l'European Centre for Press and Media Freedom e il Sindacato europeo dei giornalisti.

La cosa paradossale di questa assurda vicenda è che quando il provvedimento sarà estinto, non avrà neanche diritto al risarcimento delle spese legali. Un'ulteriore beffa.

POLITICA

# Ice in Italia, l'appello di Agisci Italia al Presidente Meloni

Presidente del Consiglio dei Ministri

On. Giorgia Meloni

Palazzo Chigi - Roma

Oggetto: Appello istituzionale di AGISCI Italia per l'esclusione di qualunque ruolo degli agenti dell'I.C.E. - U.S. Immigration and Customs Enforcement dai Giochi Olimpici Milano-Cortina 2026

Onorevole Presidente MELONI,

AGISCI Italia, movimento composto da donne e uomini che si riconoscono nei valori democratici, popolari, repubblicani, socialisti liberali e civici, intende sottoporLe un



appello di natura istituzionale e politica affinché il Governo da Lei presieduto valuti l'opportunità di escludere in modo chiaro e definitivo la presenza e qualsiasi ruolo, diretto o indiretto, degli agenti dell'I.C.E. - U.S. Immigration and Customs Enforcement nell'ambito dei Giochi Olimpici Invernali di Milano-Cortina 2026.

Tale appello si fonda su considerazioni di carattere costituzionale, ordinamentale e di diritto pubblico. L'I.C.E. è un'agenzia federale degli Stati Uniti d'America che opera nell'ambito dell'ordinamento statunitense, su mandato del

Department of Homeland Security. Essa non rientra tra le strutture di polizia internazionale riconosciute né tra gli organismi multilaterali inseriti in meccanismi di cooperazione sovranazionale formalmente disciplinati, circostanza che pone evidenti questioni di compatibilità con l'ordinamento giuridico italiano qualora se ne ipotizzi un coinvolgimento, a qualunque titolo, in attività riconducibili alla sicurezza sul territorio nazionale.

L'ordinamento della Repubblica italiana attribuisce allo Stato una competenza esclusiva e non delegabile in mate-

## L'Ice a Milano-Cortina 2026? "Sì, ma solo dentro il Consolato", Piantedosi incontra ambasciatore Usa

Nessuno squadrone di agenti americani anti-migranti per le strade e gli impianti sportivi di Milano-Cortina 2026. Per garantire l'incolumità dei propri cittadini, presenti in Italia in occasione delle Olimpiadi invernali, saranno sì presenti agenti del Dipartimento per la sicurezza interna degli Usa, ma solo quelli esperti in investigazioni che opereranno dentro le sedi diplomatiche. Questo è quanto emerso a conclusione dell'incontro al Viminale tra il Ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, e l'Ambasciatore Usa in Italia, Tilman J. Fertitta. Al centro del faccia a faccia, la gestione e il coordinamento delle forze di sicurezza degli Stati uniti per l'evento internazionale delle Olimpiadi Milano-Cortina. E quindi anche le recenti preoccupazioni sollevate da più parti per la possibile presenza degli agenti dell'Ice, l'ormai famigerata agenzia federale ritenuta responsabile di violenze e omicidi non giustificati tra le strade di Minneapolis (e non solo). Nell'occasione è stato confermato che per le Olimpiadi di Milano-Cortina le Autorità americane tra le varie agenzie coinvolgeranno anche l'Home Security Investigation, organismo investigativo di Ice - dunque non il braccio operativo dell'agenzia - e che i loro analisti lavoreranno esclusivamente all'interno delle loro sedi diplomatiche e non sul territorio.



**"Agenti Ice a supporto, ma solo quelli specializzati nelle investigazioni"**

Più nel dettaglio, in occasione delle Olimpiadi, gli USA allestiranno, presso il proprio Consolato a Milano, una propria sala operativa dove saranno presenti rappresentanti delle Agenzie americane potenzialmente interessate all'evento. In questo contesto, nella citata sala, saranno impegnati anche esperti dell'Homeland security investigation, ma con funzione di supporto alla gestione dei grandi eventi all'estero e di rapporto con gli Ufficiali di collegamento. Giova ribadire che gli investigatori dell'Homeland Security Investigation, saranno rappresentati non da

personale operativo come quello impegnato nei controlli sulla migrazione in territorio USA, ma da referenti esclusivamente specializzati nelle investigazioni, privi di alcuna attribuzione sul territorio italiano e principalmente deputati alla consultazione delle proprie banche dati e di supporto agli altri attori coinvolti. Gli investigatori di Home Security Investigation - braccio investigativo di ICE - sono presenti in oltre 50 nazioni, da anni anche in Italia, ma non svolgono operazioni o servizi di controllo dell'immigrazione in Paesi stranieri. Tutte le operazioni di sicurezza sul territorio dunque restano come sempre sotto esclusiva responsabilità e direzione delle autorità italiane.

AL VIMINALE IL PUNTO SULLE MISURE DI SICUREZZA

Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha presieduto oggi al Viminale il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, alla presenza dei vertici delle Forze dell'ordine e delle Agenzie di intelligence, per un approfondito aggiornamento sulle misure di sicurezza in vista delle Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026.

Nel corso della riunione è stato fatto il punto sullo stato di avanzamento della pianificazione delle attività di sicurezza, confermando il modello di collaborazione interforze e il costante coordinamento tra tutte le amministrazioni coinvolte, in linea con gli standard previsti per i grandi eventi internazionali.

È stato evidenziato l'impegno complessivo di circa 6.000 unità del sistema sicurezza nazionale. Il dispositivo prevede l'impiego di sistemi di sorveglianza avanzati, tra cui droni e dispositivi di vigilanza aerea, a supporto delle attività di prevenzione e controllo del territorio.

Particolare attenzione è rivolta alla tutela dell'ordine pubblico, alla sicurezza delle infrastrutture e alla gestione dei flussi, nonché ai profili di prevenzione, anche in ambito tecnologico.

POLITICA

ria di ordine pubblico e sicurezza. L'articolo 117 della Costituzione riserva tali materie alla potestà legislativa esclusiva dello Stato, mentre l'articolo 11 consente limitazioni di sovranità soltanto in condizioni di parità e nell'ambito di ordinamenti che assicurino pace e giustizia tra le Nazioni. La legge n. 121 del 1981, che disciplina l'assetto della sicurezza pubblica, affida in modo esplicito le funzioni di tutela dell'ordine pubblico alle Forze di polizia della Repubblica sotto la direzione e il coordinamento del Ministero dell'Interno, e il Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza conferma il principio secondo cui l'esercizio delle funzioni di polizia sul territorio nazionale spetta esclusivamente allo Stato.

Alla luce di tali principi, la presenza di forze o strutture straniere sul territorio italiano, soprattutto se anche solo potenzialmente riconducibile a funzioni di sicurezza, può avvenire esclusivamente previa autorizzazione formale del Governo italiano, sulla base di accordi internazionali chiari e compatibili con la Costituzione, e comunque entro limiti rigorosamente definiti e sotto il pieno controllo delle autorità nazionali.

In tale quadro, AGISCI Italia ritiene opportuno precisare che anche un'eventuale ipotesi di coinvolgimento di agenti dell'I.C.E. in attività di tutela di singole delegazioni solleva rilevanti criticità giuridiche. L'I.C.E., non essendo una forza di polizia internazionale riconosciuta né un organismo operante nell'ambito di strutture multilaterali convenzionali, non appare titolata a svolgere funzioni di protezione sul territorio di uno Stato terzo. La tutela delle de-

legazioni straniere in occasione di eventi internazionali è infatti disciplinata dal diritto internazionale e, in particolare, dalla Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche del 1961, che attribuisce allo Stato ospitante il compito di adottare le misure appropriate per garantire la sicurezza delle missioni e dei loro membri. Tale funzione compete pertanto alle autorità di sicurezza italiane o, nei casi previsti, a strutture di cooperazione internazionale formalmente riconosciute.

AGISCI Italia ritiene che qualsiasi ipotesi di coinvolgimento dell'I.C.E. nei Giochi Olimpici, anche se configurata come supporto tecnico o collaborazione informale, rischierebbe di generare ambiguità sul piano delle competenze, delle responsabilità e della catena di comando, incidendo sui principi fondamentali dell'ordinamento repubblicano relativi alla sovranità, alla legalità e alla chiarezza delle funzioni pubbliche.

La storia istituzionale della Repubblica dimostra come, anche in contesti complessi e sotto rilevanti pressioni internazionali, i Governi italiani abbiano saputo affermare con equilibrio e determinazione i principi di sovranità e di piena competenza statale in materia di sicurezza. Vicende note, come quella di Sigonella, rappresentano un precedente significativo di assunzione responsabile delle prerogative costituzionali dello Stato, nel rispetto del diritto e delle relazioni internazionali.

Alla luce di tali considerazioni, AGISCI Italia rivolge al Governo da Lei presieduto l'invito ad assumere una posizione pubblica chiara e coerente con l'ordinamento costituzionale, escludendo ogni coinvolgimento degli agenti dell'I.C.E. nei Giochi Olimpici di Milano-Cortina 2026. La sicurezza di un evento di tale rilevanza internazionale deve essere garantita nel pieno rispetto delle competenze delle istituzioni italiane, della legalità costituzionale e della tradizione repubblicana del nostro Paese. Con osservanza e senso delle istituzioni,

# VIOLENZA SESSUALE

## La Commissione giustizia approva il Ddl Bongiorno: "Stra-rispettato il patto con l'opposizione"

sce già le querele temerarie". Ed io sono la testimonianza vivente che una Slapp, nel nostro paese, può rivelarsi un vero e proprio calvario, soprattutto se ti porti sulle spalle un procedimento giudiziario da 27 anni

Che sia chiaro, quella nei miei confronti è stata da subito un'azione legale "pretestuosa" perché avevo basato i miei articoli, pubblicati nel lontano 1998 su CronaALa commissione Giustizia del Senato ha approvato a maggioranza, con 12 sì e 10 no, il testo base del disegno di legge sulla violenza sessuale, presentato dalla presidente Giulia Bongiorno. La stessa parlamentare della Lega ha partecipato al voto.

**Bongiorno: "Il patto con opposizione stra-rispettato"**

"Posso dire in maniera chiara e categorica che il patto" tra maggioranza e opposizione "era di mettere al centro di questa legge la volontà della donna. Il patto è stra-rispettato". Lo dice la parlamentare della Lega Giulia Bongiorno, dopo l'approvazione a maggioranza del testo base - che porta la sua firma - del ddl contro la violenza sulle donne da parte della commissione Giustizia del Senato, da lei presieduta.

**Bongiorno: "Con la presunzione del dissenso la volontà della donna al centro"**

"Le possibilità di parlare di consenso o di dissenso non è vero affatto che si tramutano in diverse possibilità della prova nell'ambito dell'udienza. Questo è un dato falso. Ho detto che il modello che ho accolto è un modello di dissenso ammorbido".



Lo precisa la parlamentare della Lega Giulia Bongiorno, dopo l'approvazione a maggioranza del testo base - che porta la sua firma - del ddl contro la violenza sulle donne da parte della commissione Giustizia del Senato, da lei presieduta.

Nel testo base approvato oggi "ho previsto che c'è la violenza quando l'atto è contro la volontà, ma ho aperto alla valorizzazione della volontà della donna" attraverso "una presunzione di dissenso ogni qual volta la donna non dice né sì né no, perché è colta di sorpresa, oppure c'è una situazione in cui è paralizzata, congelata dalla paura, il cosiddetto 'freezing'. Quindi

al centro volontà della donna. Chi dice che al centro non c'è la volontà della donna non ha letto il testo". In commissione Giustizia del Senato è stata accolta la richiesta delle opposizioni di avviare un nuovo ciclo di audizioni sul ddl contro la violenza sulle donne dopo l'approvazione a maggioranza del testo base presentato dalla presidente Giulia Bongiorno. Che al termine della seduta tiene a precisare ai cronisti che "oggi ero pronta ad andare in aula. Avevo sentito dire che c'era qualcuno che voleva insabbiare perché io volevo andare avanti. Però siccome credo che se si riuscisse a far capire che noi mettiamo al centro la donna e se raggiungesse un accordo sarebbe bene per tutti, allora vediamo se questo ciclo di audizioni aiuta".

"L'obiettivo è fare un buon testo. Il secondo obiettivo è trovare un accordo. E il terzo ovviamente è quello di non allungare troppi tempi", sintetizza Bongiorno.

Dire

**Note legali**

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).  
Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

POLITICA

# GIORNATA DELLA MEMORIA

## Mattarella: "Combattere i despoti di oggi"

Il "riproporsi e diffondersi" di "manifestazioni di razzismo e antisemitismo" richiede "un'azione rigorosa da parte delle autorità di tutta l'Unione Europea". Nel giorno della Memoria, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella non usa mezzi termini per stigmatizzare l'orrore della Shoah, "buio della ragione" che supera il suo tempo e i suoi confini. "Nella Repubblica non c'è posto per il veleno dell'odio razziale", avverte il capo dello Stato, ricordando come gli ebrei in Italia furono "traditi dalle leggi razziali volute dal fascismo". E come la Repubblica Italiana e la sua Costituzione siano sorte proprio dal "sangue innocente" di deportati e "combattenti per la libertà" contro "le ideologie disumane e sanguinarie". Ma ecco il testo integrale del discorso del Capo dello Stato al Palazzo del Quirinale.

Rivolgo un saluto cordiale ai Presidenti del Senato e della Camera, del Consiglio dei Ministri, a tutti quanti sono in questo Salone e a quanti seguono da remoto.

Ringrazio molto per la loro presenza Liliana Segre, Edith Bruck, Sami Modiano.

Vorrei ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a questo importante e irrinunciabile giorno di commemorazione e



di riflessione, la cui intensità è sempre massima senza che possa essere scalfita dal trascorrere del tempo.

Un ringraziamento a Stefano Santospago che ci ha così ben condotto in questo percorso doloroso della memoria.

Ringrazio il Ministro Valditarà per le sue importanti parole. Ringrazio la Presidente Noemi Di Segni, anche per il suo lungo, appassionato, efficace incarico alla guida delle Comunità ebraiche italiane.

Ringrazio gli autori dei filmati e dei testi; ringrazio i musicisti - Francesca Leonardi e Andrea Oliva - che ci hanno fatto apprezzare la bellezza della musica di compositori ebrei.

Ascoltandola e venendone coinvolto, pensavo che, nella cupa stagione del nazismo, sarebbe stata proibita come "arte degenerata".

Complimenti e auguri a Ludovica, Eleonora, Federico, Edoardo, che hanno intervistato, con efficacia e con puntualità di domande, la Senatrice Segre alla quale rinnovo la riconoscenza della Repubblica per la sua preziosa testimonianza degli orrori vissuti e per il suo messaggio, sempre contrassegnato dal rigetto dell'odio, della vendetta, della violenza. Cara Senatrice, in questa occasione solenne desidero esprimerle, a nome della Repubblica, la solidarietà, la stima e l'affetto a fronte di attacchi colmi, a un tempo, di volgarità e di imbecillità. Volgarità e imbecillità: come lo sono da sempre le manifestazioni di razzismo e di antisemitismo, del resto configurati dalla legge come reati.

Volgarità e imbecillità che non ne riducono la gravità: il loro riproporsi e diffondersi è indice di alta pericolosità e interpellata un'azione rigorosa da parte delle autorità di tutta l'Unione Europea.

Abbiamo appena ascoltato le storie tragiche - particolarmente atroci - di due piccoli italiani, Sergio ed Elena. Tutte le violenze sono inaccettabili, spregevoli, ma quelle contro i

bambini, in ogni parte del mondo, addolorano, scuotono le coscienze e le interpellano ancora più in profondità.

Ogni volta che ci accostiamo al tema della Giornata della Memoria, ogni volta che assistiamo alla rievocazione di quell'inferno sulla terra, ogni volta che sentiamo narrare le storie delle vittime e dei loro aguzzini, veniamo colti, nonostante i tanti decenni che ormai ci separano da quella tragica catena di mostruosità, da angoscioso sbigottimento.

Come se quella discesa dolorosa - ricordata, studiata, analizzata - al punto più oscuro della storia dell'umanità, riservesse sempre la scoperta di nuovi episodi, di nuove pagine, di un orrore che sembra non avere mai fine. Perché, in realtà, non ha mai fine.

La caccia agli ebrei, le deportazioni ai carri bestiame, le selezioni, il freddo, le torture, la fame, gli esperimenti medici, le esecuzioni di massa, le camere a gas, le ciminiere dei crematori, le marce della morte. Famiglie smembrate e distrutte, omicidi brutali, violenze inaudite, condotte con sadismo o con burocratica impassibilità.

Non soltanto una barbara e improvvisa esplosione di odio e di violenza razziale, quanto una presunta ideologia, una cosiddetta politica, un vero e proprio sistema di morte costruito negli anni, con malvagità determinazione, fondato sull'odio razziale.

Mai nella storia dell'uomo uno sterminio era stato così lungamente progettato e così accuratamente programmato, nei minimi dettagli e con sconvolgente efficienza.

In tutti i rami e le categorie dello stato nazista - giuristi, medici, economisti, scienziati, giornalisti, ingegneri, burocrati, militari, semplici cittadini trasformati in delatori - vi furono chiamati a dare - e fornirono - il loro attivo contributo per realizzare i deliri omicidi di un dittatore e dei suoi perfidi complici.



**CONFIMPRESE ITALIA**  
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa



**CONFIMPRESE ROMA**  
area metropolitana

**Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa**  
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715      info@confimpreseitalia.org

**POLITICA**

I volenterosi carnefici di Hitler, secondo la efficace definizione di Daniel Goldhagen.

Il sistema di sterminio, di morte, di depravazione, che ha il suo culmine nella spaventosa macchina di morte di Auschwitz, è stato il frutto avvelenato di una grande, rovinosa menzogna.

Una menzogna che si sviluppa lungo la storia e di cui la Shoah è stata la conseguenza più grave e mostruosa.

La menzogna che vi possano essere disuguaglianze, graduatorie, classificazioni di superiorità e inferiorità, tra gli esseri umani. Che la vita, la dignità, i diritti, inviolabili e inalienabili, di ciascuno di essi possano essere posti in dubbio, negati, calpestati, nel turpe nome di una supremazia razziale o biologica.

Ma la grande menzogna della Shoah, nata nel chiuso dei circoli fascisti e nazisti, nelle menti perverse di ideologi e di gerarchi, si diffuse e si sparse attraverso una infida ma efficace campagna di propaganda e di manipolazione, che sfruttava l'antico pregiudizio antiebraico presente in larghi strati della popolazione europea.

Fu così che la pretesa inferiorità razziale, teorizzata, proclamata, insegnata e, infine, tradotta in legge, portò ineluttabilmente all'individuazione degli ebrei - una minoranza assai ridotta dal punto di vista numerico - come il pericolo per la sopravvivenza del popolo, della nazione.

Come notarono acutamente Adorno e Horkheimer, gli ebrei vennero bollati come male assoluto dagli adepti del male assoluto, e cioè dai nazisti. « Per i fascisti - scrivono i due filosofi - gli ebrei non sono una minoranza, ma l'altra razza, il principio negativo come tale ; la felicità del mondo intero dipende dalla loro distruzione. »

In questo «mondo capovolto», come l'ha definito Primo Levi, la conseguenza poteva essere una sola e terribile: la persecuzione, in tutti i suoi gradi, fino allo sterminio.

Di queste menzogne si sono nutriti i totalitarismi del Novecento. Se ne alimentano ancora oggi razzismo e antisemitismo. A queste menzogne attingono ai nostri giorni i despoti, gli aggressori.



In questo giorno siamo qui per ricordare la schiera di vittime incolpevoli - sei milioni di persone - soffocate nelle camere a gas, trucidate dai plotoni di esecuzione, perite per i maltrattamenti e per l'inedia dentro le cupe mura dei ghetti: anziani, giovani, donne, uomini, bambini, neonati. Ebrei, in massima parte, rom e sinti, omosessuali, dissidenti politici, appartenenti a minoranze religiose, disabili, malati di mente. Tutti definiti appartenenti a categorie non degne di vivere. Da italiani, rievochiamo con angoscia la discriminazione, la persecuzione, la deportazione, la morte dei nostri concittadini ebrei, traditi dalle leggi razziali volute dal fascismo; e da tanti dei suoi adepti venduti ai carnefici nazisti, con la complicità della monarchia, di tanti che si ritenevano intellettuali, di parte della popolazione.

Non possiamo limitarci a questo sentimento, per quanto sin-

cero e doveroso: sarebbe un'occasione mancata. Sarebbe un errore.

Elena Loewenthal, parlando della tragica concatenazione degli eventi che si ricorda nel «Giorno della Memoria», ha scritto che gli ebrei, che l'hanno subita, «ci sono precipitati dentro. Era buio». Il buio di cui parla Elena Loewenthal è quello della ragione, della morale, dei sentimenti di umanità e di pietà.

La notte, senza stelle e senza speranza, di Elie Wiesel, dove appaiono soltanto le fiamme dei forni crematori e dove il cielo disperde nel fumo corpi, identità, storie, affetti, sogni di migliaia e migliaia di vittime. Il buio in cui si sviluppò la fitta nebbia di paura, di indifferenza, di opportunismo che pervase tanta parte della popolazione: anche padri e madri esemplari, rispettosi della propria religione, cittadini irreprensibili, educatori

scrupolosi, militari e funzionari che ritenevano di avere un alto senso dell'onore.

Quella cupa oscurità che si scatenò come un ciclone spaventoso nel cuore della civile Europa, abbattendo secoli di conquiste, di istituzioni civili, di grandi scuole di diritto, supera il suo tempo e i suoi confini, perché si insinua nel profondo dell'animo umano. Il tentativo, messo in atto dalla Germania nazista, di cancellare gli ebrei dalla faccia dell'Europa, racchiude in sé, in modo emblematico, tutto il male che l'uomo è in grado di commettere quando si lascia contagiare, per superficialità, per indifferenza, per viltà, per interesse, dal virus dell'odio, del razzismo, della sopraffazione.

Quando la ragione si offusca fino a spegnersi, quando gli innati sentimenti contrapposti di umanità - la solidarietà, la pietà, il senso della propria di-

gnità e della responsabilità che ne conseguono - si inaridiscono, la barbarie rinasce e il valore di libertà, di pace, di fratellanza, proprio di ogni donna e di ogni uomo, cede al suo contrario, generando guerra, schiavitù, violenza, sterminio.

Quest'anno celebriamo gli ottanta anni della Repubblica. Un evento decisivo della nostra storia.

Come ha scritto il Rabbino capo di Roma, Riccardo Di Segni, la riflessione sugli orrori vissuti e sulle leggi razziste «è stata uno dei motori che hanno portato alla fondazione di una nuova società italiana, nella quale è cambiata anche la forma di sovranità, da monarchia a Repubblica.»

La Repubblica Italiana e la sua Costituzione sono nate contro le ideologie disumane e sanguinarie che avevano avvelenato la prima metà del Novecento, lasciando dietro di sé lutti, devastazioni, memorie incancellabili di orrore. Sono sorte dal sangue innocente dei deportati nei campi di sterminio, dei combattenti per la libertà, delle donne e degli uomini annientati solo per ciò che erano, per quel che pensavano, per ciò in cui credevano. Nella Repubblica non c'è posto per il veleno dell'odio razziale, per i germi della discriminazione, per l'antisemitismo che affiora ancora pericolosamente, per coloro che predicano la violenza, per chi coltiva ideologie di oppressione, di sopraffazione, per chi coltiva odio.

Far memoria della Shoah oggi, ricordare quegli orrori indicibili e le vittime innocenti, non è soltanto un dovere: significa rinnovare con forza il nostro patto civile che si fonda su fratellanza, rispetto, convivenza; significa ribadire con fermezza che non permetteremo mai più che indifferenza, paura, complicità possano aprire nuovamente le porte a quello o ad altro abisso.

Questa cerimonia è l'occasione per esprimere, con orgoglio e con responsabilità, il patriottismo italiano e repubblicano che ci rende custodi, in ogni circostanza e in ogni momento, della dignità, unica, incancellabile e inalienabile, della persona umana. Custodi della democrazia.



# STE.NI.

IMPIANTI TECNOLOGICI



**MISSION**

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

**SEDE**

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società ha parte di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

**Tel: 06 7230499**



Con Poste Italiane arriva Boxi, postino robot autonomo



Il nuovo veicolo, attualmente in fase di sperimentazione, sarà in grado di operare in ambienti urbani complessi con un elevato livello di automazione e autonomia.

Poste Italiane è, ancora una volta, protagonista della transizione ecologica e dell'innovazione tecnologica in Italia, grazie al suo impegno concreto e strutturato verso la mobilità sostenibile. Impegno che passa anche dalla ricerca svolta all'interno del MOST, Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile, di cui l'azienda guidata dall'AD Matteo Del Fante è socio fondatore e membro del Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito di questo programma è stato progettato e realizzato il veicolo BOXi, il postino-robot in grado di operare in ambienti urbani complessi con un elevato livello di automazione e autonomia.

Le caratteristiche. BOXi è un mezzo a quattro ruote motrici e sterzanti, alimentato elettricamente, con una velocità massima di 25 chilometri orari e un'autonomia che raggiunge i 60 chilometri per ciclo di carica. Il vano di carico ha una capacità di un metro cubo, con un carico utile massimo di 500 chilogrammi su un sistema integrato di 11 armadietti/locker per permettere consegne automatiche e flessibili.

Le dotazioni tecnologiche. Tra le dotazioni tecnologiche innovative del veicolo rientrano sensori progettati per abilitare la guida autonoma in ambienti urbani complessi, telecamere stereo per la ricostruzione tridimensionale, sensori LiDAR (che utilizzano impulsi laser per generare mappe 3D dettagliate), radar a 360 gradi e un sistema di localizzazione e navigazione di precisione satellitare, in grado di garantire il

# Imprese culturali, un ruolo che va rafforzato



Confcommercio ha partecipato all'audizione al Senato sul disegno di legge AS 1695 "Valorizzazione sussidiaria dei beni culturali e circuito Italia in scena", esprimendo una valutazione complessivamente positiva dell'impianto del provvedimento e formulando alcune raccomandazioni per il sistema delle imprese culturali e creative. Secondo Carlo Fontana, presidente di Impresa Cultura Italia Confcommercio, "l'introduzione dell'Albo della sussidiarietà orizzontale contribuisce, in ottica complementare, a rafforzare il riconoscimento delle imprese culturali e creative e del loro ruolo nel sistema economico nazionale, in continuità con la sezione speciale del Registro delle imprese, ormai operativa. È tuttavia necessario evitare requisiti eccessivamente onerosi o standardizzati, che rischierebbero di escludere micro e piccole imprese culturali pur dotate di elevate competenze professionali e di significativa esperienza operativa". Secondo Confcommercio, "l'Anagrafe digitale degli istituti, dei luoghi della cultura e dei beni culturali pubblici rappresenta un passaggio strategico per superare la frammentazione informativa del patri-

funzionamento anche in ambienti privi di segnale GPS.

Accanto all'hardware, è stata sviluppata un'applicazione software dedicata per la gestione del modello di servizio e l'interazione con l'utente finale (APP) ren-

deno culturale pubblico e sostenere una programmazione più efficace delle politiche di valorizzazione, a condizione che assuma una funzione operativa a supporto di modelli di gestione sostenibili e orientati ai risultati. Mentre le disposizioni sulla circolazione delle opere mirano a superare rigidità e incertezze che penalizzano il sistema, coniugando tutela del patrimonio e condizioni di concorrenza più equilibrate". Confcommercio condivide, infine, l'impostazione generale della Strategia nazionale di valorizzazione "Italia in scena", in particolare per l'attenzione alle aree interne, ai piccoli comuni e ai territori caratterizzati da maggiore fragilità culturale e demografica, nonché per l'approccio integrato che connette valorizzazione del patrimonio culturale, sviluppo turistico e crescita locale. Occorrerà tuttavia superare una logica episodica, promuovendo interventi fondati su una gestione continuativa e programmata del patrimonio culturale e riconoscendo l'impresa culturale e creativa come partner strategico anche nella fase di progettazione. "Abbiamo espresso - ha concluso Fontana - una valutazione complessivamente positiva

rendo più intuitivo il rapporto tra operatori e veicolo. Le fasi di sperimentazione e i diversi partner del progetto. BOXi è attualmente in fase di test, presso il Modena Innovation Hub, su manovre a bassa velocità e calibra-

## Accordo UE-India, Confagricoltura: "Importante occasione per le imprese"

Confagricoltura accoglie positivamente la notizia della chiusura dei negoziati per l'accordo di libero scambio tra Ue e India. La drastica riduzione, e in alcuni casi l'eliminazione, di gran parte delle tariffe oggi in vigore creerà un'importante occasione per le imprese agricole italiane ed europee.



Un esempio sono i dazi sul vino esportato che passeranno, in una prima fase, dall'attuale 150% al 75%, per poi scendere fino al 20%. Bene anche la cancellazione, entro cinque anni dall'entrata in vigore dell'accordo, delle tariffe sull'olio oggi fissate al 45%. Per Palazzo della Valle le nuove regole sugli scambi tra Bruxelles e Nuova Delhi permetteranno un'importante crescita dell'export agroalimentare europeo, in particolare di vino, olio d'oliva e succhi di frutta, in un mercato di oltre 1,4 miliardi di consumatori. L'accordo con l'India promette di rispettare anche il principio di reciprocità negli standard di produzione e sicurezza alimentare, aspetto che Confagricoltura richiede da sempre in tema di accordi commerciali. Inoltre, i settori agricoli europei più sensibili saranno pienamente protetti, in quanto prodotti come la carne bovina, la carne di pollo, il riso, il miele e lo zucchero sono esclusi dalla liberalizzazione nell'accordo. Parallelamente, l'UE e l'India stanno negoziando un'intesa sulle indicazioni geografiche (IG), che aiuterà a incrementare le vendite dei prodotti agricoli tradizionali iconici dell'Unione europea in India, eliminando la concorrenza sleale sotto forma di imitazioni.

dell'impianto del provvedimento, in particolare per il riconoscimento esplicito del ruolo propulsivo dell'impresa culturale e creativa quale attività di interesse generale, radicata nei territori e connessa alle comunità di riferimento. Resta poi decisiva l'attenzione nella fase di attuazione della

riforma. La piena efficacia del provvedimento dipenderà dalla capacità di tradurre questi principi in strumenti concreti e realmente accessibili alle imprese culturali e creative".

**Snag: "Approvare legge a sostegno delle edicole prima della fine della legislatura"**

zione dei sensori in ambiente controllato. Nella seconda fase di sperimentazione il veicolo sarà testato in un percorso urbano misto di 600 metri per simulare situazioni complesse in scenari dinamici. BOXi è un progetto

che nasce dalla collaborazione tra Poste Italiane e vari partner Privati e Accademici di alto profilo tra i quali ICONA Design, Accenture, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e il Politecnico di Milano.

# Clima di fiducia in lieve aumento per consumatori e imprese. Il report di Istat

A gennaio 2026, l'indice di fiducia dei consumatori sale lievemente da 96,6 a 96,8 e l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese aumenta da 96,6 a 97,6. Tra i consumatori, si evidenzia un lieve miglioramento delle opinioni sul quadro economico nazionale e sulla situazione futura mentre le valutazioni sulla sfera corrente e personale sono improntate ad una maggior cautela: il clima economico aumenta da 97,0 a 97,4 e quello futuro sale da 91,6 a 92,3; il clima personale passa da 96,4 a 96,6 e quello corrente rimane sostanzialmente stabile.



progresso di tutte le componenti; al contrario, nel commercio al dettaglio si stima un peggioramento significativo sia nelle valutazioni sulle vendite correnti e prospettive, sia nel giudizio sulle giacenze di magazzino. A partire dalla rilevazione del mese di gennaio 2026, si segnala che, nell'ottica di razionalizzazione dell'informazione diffusa e di riduzione del carico sui rispondenti, sono state eliminate alcune

domande presenti nei questionari di indagine. Pertanto, le corrispondenti variabili non saranno più diffuse a partire dalla pubblicazione dei dati riferiti a gennaio 2026.

### Il commento

Nel primo mese del 2026 si osserva un leggero miglioramento del clima di opinione dei consumatori e uno più deciso delle imprese; l'evoluzione favorevole di quest'ultimo è stata trainata soprattutto dal comparto dei servizi di mercato e, in misura minore, da quello manifatturiero; invece nel commercio al dettaglio, le valutazioni degli imprenditori sono complessivamente negative sia nella grande distribuzione sia in quella tradizionale. Quanto ai consumatori, il lieve aumento è sostenuto dalle attese sulla situazione economica generale (comprese quelle sulla disoccupazione) e dai giudizi sulla situazione economica personale nonché dal miglioramento delle opinioni sull'opportunità/possibilità di risparmiare.

Con riferimento alle imprese, l'indice di fiducia aumenta decisamente nei servizi di mercato (da 100,2 a 103,4) e sale anche nella manifattura (da 88,5 a 89,2) mentre diminuisce nelle costruzioni (da 101,0 a 99,8) e, soprattutto, nel commercio al dettaglio (da 106,9 a 102,5). Quanto alle componenti degli indici di fiducia, nell'industria manifatturiera giudizi sugli ordini e aspettative sul livello della produzione sono in miglioramento mentre emerge un accumulo di scorte di magazzino. Gli imprenditori che operano nel comparto delle costruzioni giudicano il livello degli ordini e/o piani di costruzione in deciso peggioramento rispetto al mese scorso e prevedono una stabilità del livello di occupazione presso l'azienda. In merito ai servizi di mercato, si evidenzia un netto

Il Presidente di Snag Confcommercio, Renato Russo, nel corso dell'audizione presso la sesta Commissione del Senato sulla Proposta di Legge (A.S. 1444) in materia di Disposizioni per il sostegno alle attività di vendita al dettaglio di giornali, riviste e periodici, ha rivolto un appello a tutte le forze politiche "per approvare una legge per il sostegno strutturale alla rete di vendita della stampa entro la fine della legislatura. Sostenere le edicole, non significa solo aiutare una categoria e una intera filiera produttiva, con i relativi livelli occupazionali, ma vuol dire difendere il pluralismo, il diritto di informare e soprattutto il diritto dei cittadini a essere informati correttamente. Con questo DDL, non si discute solo il futuro delle edicole italiane, ma si affronta il futuro della stampa nei prossimi anni". Russo ha ringraziato comunque il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Barachini per l'attenzione costante e

le misure adottate in questi tre anni. "Siamo davanti ad un punto di svolta per il diritto di ricevere informazioni a mezzo stampa sul territorio nazionale. L'editoria quotidiana - ha continuato il presidente Russo - ha un valore culturale enorme. Le redazioni dei giornali, nazionali e locali, sono la vera 'fabbrica di notizie attendibili, certificate e di qualità'. Circa l'85% delle copie vendute in Italia sono "fatte di carta" e passano per la quasi totalità dalla rete delle edicole: difendere le edicole vuol dire, dunque, difendere la buona informazione". "Questo DDL - ha sottolineato il presidente di SNAG - contiene misure essenziali per promuovere la sostenibilità economica-finanziaria delle rivendite e la capillarità della rete. Così si tutela il pluralismo informativo e il diritto di accedere alla stampa. Un Disegno di Legge che rientra, a pieno titolo, nelle politiche di sostegno alla lettura e di contrasto alla disinformazione. In partico-

lare, le agevolazioni fiscali e contributive sono decisive per la sostenibilità dei punti vendita più fragili e per un recupero di competitività dell'intera rete di vendita". "Per Snag come per Confcommercio - ha concluso il presidente Russo - il contrasto alla desertificazione è una sfida cruciale. Nel settore della stampa la desertificazione commerciale implica desertificazione informativa e culturale, un fenomeno che però, non riguarda solo le aree interne o i piccoli comuni, ma anche nelle grandi città ci sono quartieri, frazioni o circoscrizioni, dove la rete di vendita sta scomparendo. Ringrazio il Senatore Verini, primo firmatario del DDL, per aver raccolto le esigenze della rete di vendita e il Relatore, Senatore Melchiorre, per la dichiarata intenzione di avviare un percorso per rivitalizzare le attività di vendita di giornali e riviste, in considerazione delle positive ricadute di carattere sociale e culturale".

# Accordo UE-India Coldiretti: "Attesa per i testi, bene l'esclusione dei settori agricoli sensibili"



Per esprimere una valutazione definitiva sull'accordo di libero scambio tra Unione europea e India sarà necessario attendere la pubblicazione dei testi giuridici. Non si può tuttavia non evidenziare che molte delle richieste avanzate da mesi da Coldiretti e Filiera Italia siano state recepite nel corso dei negoziati. È questo il primo commento delle due organizzazioni alla stipula dell'intesa commerciale.

### Opportunità per l'export dei prodotti della Dieta Mediterranea

L'accordo prevede una significativa riduzione dei dazi all'export verso un mercato strategico come quello indiano per alcuni simboli della Dieta Mediterranea, tra cui vino, olio d'oliva e prodotti ortofrutticoli. Si tratta di un intervento atteso da tempo, che apre opportunità concrete per le imprese agroalimentari italiane.

### Bilancia commerciale agroalimentare oggi sfavorevole all'Italia

Secondo un'analisi Coldiretti su dati Istat relativi ai primi undici mesi del 2025, la bilancia commerciale agroalimentare con l'India è attualmente nettamente negativa per il nostro Paese. A fronte di esportazioni pari a 140 milioni di euro (+7%), costituite soprattutto da prodotti dolciari, spezie e mele, si registrano importazioni per quasi 600 milioni di euro, in crescita del 14%, principalmente rappresentate da caffè, prodotti ittici e riso.

### Bene la prudenza sui comparti agricoli più sensibili

Allo stesso tempo, sottolineano Coldiretti e Filiera Italia, è positivo l'approccio prudente che sembrerebbe essere stato adottato sul capitolo agricolo più sensibile. In particolare, il mantenimento di adeguate barriere su settori che avrebbero potuto subire impatti destabilizzanti, considerata l'elevata capacità produttiva dell'India: dal latte, con una produzione che supera i 250 milioni di tonnellate annue, alla carne bovina e bufalina, con oltre 300 milioni di capi oggi destinati prevalentemente ai mercati africani.

### Richieste non negoziabili prima dell'entrata in vigore

Resta però evidente che, prima dell'entrata in vigore dell'accordo, è indispensabile chiudere positivamente alcune richieste che Coldiretti considera non negoziabili per qualsiasi intesa commerciale. Tali richieste saranno ribadite anche domani, mercoledì 28 gennaio, a Milano, dove 6.500 soci agricoltori si raduneranno al Superstudio Maxi (ore 9.30) nell'ambito delle mobilitazioni a difesa dell'agricoltura organizzate da Coldiretti in tutta Italia.

### Stop a prodotti con sostanze vietate e più controlli alle frontiere

La prima richiesta riguarda il divieto di importazione di prodotti ottenuti con sostanze vietate nell'Unione Europea, misura rilanciata anche dal Consiglio dei Ministri agricoli e sulla quale si aprirà il trilatero. A questa si affianca la necessità di un incremento significativo dei controlli alle frontiere, per fermare l'ingresso di prodotti non conformi agli standard europei.

### Etichettatura di origine e reciprocità sociale e ambientale

È inoltre necessario arrivare a una forma di etichettatura obbligatoria di origine, con l'indicazione chiara del Paese di provenienza, per garantire piena trasparenza ai cittadini consumatori e una reale tutela del Made in Italy. Coldiretti e Filiera Italia ribadiscono infine la necessità che il principio di reciprocità valga anche per gli impegni sociali e ambientali.

### Verifica finale solo con i testi definitivi

Solo la lettura dei testi finali dell'accordo, concludono le due organizzazioni, permetterà di verificare in che misura tali standard saranno effettivamente vincolanti e applicabili.

## Sicurezza Interna Usa, i Democratici minacciano l'impeachment



"Donald Trump deve licenziare Kristi Noem immediatamente. Altrimenti i democratici avvieranno la procedura di impeachment contro di lei alla Camera. Lo possiamo fare con le buone o con le cattive". Così il leader della minoranza democratica alla Camera, Hakeem Jeffries, annuncia che i democratici lanceranno una richiesta di impeachment contro la ministra per la Sicurezza Interna per "la violenza scatenata contro il popolo americano dal suo dipartimento", si legge in una dichiarazione che Jeffries ha diffuso insieme agli altri leader dem alla Camera. Anche parte dei Repubblicani chiedono le dimissioni della Noem dopo le tragedie di Minneapolis. I senatori Thom Tillis e Lisa Murkowski hanno detto apertamente che Noem dovrebbe andarsene o essere licenziata, dopo che il presidente Donald Trump le ha rinnovato la fiducia. Oltre a Noem, Tillis ha criticato anche il vice chief of staff della Casa Bianca, Stephen Miller, per aver attaccato Alex Pretti subito dopo la sua uccisione da parte di agenti federali: "Quelle due persone hanno detto al presidente, prima ancora di avere qualsiasi rapporto sull'incidente, che la persona morta era un terrorista. Voglio dire, questa è improvvisazione al peggior livello". Il leader della maggioranza al Senato, John Thune, ha rifiutato invece di dire se avesse fiducia in Noem. "Questa è una decisione che spetta al presidente", ha detto ai giornalisti Thune, che è del South Dakota come Noem.

Red

# Trump l'inevitabile/1

di Marco Palombi (\*)

L'ipotesi di una strategia di uscita degli Stati Uniti dal ruolo di consumatore di ultima istanza e di garante sistemico dell'ordine globale non rappresenta una deviazione ideologica, né una regressione isolazionista.

Essa costituisce, piuttosto, la conseguenza logica di una dinamica macroeconomica divenuta strutturalmente insostenibile. Quando le grandezze superano la capacità di assorbimento politico, il problema non è più di volontà, ma di vincolo.

Per oltre settant'anni gli Stati Uniti hanno svolto una funzione centrale nell'architettura internazionale: hanno assorbito i surplus globali, sostenuto la domanda mondiale attraverso deficit cronici, garantito la sicurezza collettiva e assicurato la stabilità finanziaria sistemica. Questo ruolo, spesso interpretato come leadership morale, è stato in realtà una precisa funzione economica. Il sistema ha funzionato fintanto che il costo interno di tale ruolo è rimasto inferiore ai benefici percepiti. Oggi tale equilibrio si è spezzato.

Il dato più eloquente è rappresentato dal debito federale. Nel gennaio 2026 esso ha raggiunto i 38,43 trilioni di dollari, con un incremento annuo pari a 2,25 trilioni; la dinamica implicita corrisponde a circa 8,03 miliardi di dollari al giorno (Joint Economic Committee, 2026). Non si tratta di un episodio congiunturale, bensì dell'espressione contabile di uno squilibrio globale persistente. L'indebitamento pubblico americano non è soltanto il risultato di scelte fiscali interne, ma la controparte necessaria dell'afflusso sistematico di risparmio estero in un'economia che funge da assorbitore finale degli avanzzi mondiali.

Dopo la crisi del 2008, le famiglie statunitensi hanno ridotto l'indebitamento netto; le imprese hanno operato in equilibrio o in surplus finanziario. In questo contesto, l'unico settore in grado di sostenere la domanda aggre-



gata è rimasto lo Stato federale. Il deficit pubblico, pertanto, non è una deviazione dal sistema: è il sistema. Senza tale meccanismo, la crescita americana – e, per riflesso, quella globale – risulterebbe strutturalmente insufficiente.

Questa trasformazione è visibile nella posizione patrimoniale netta internazionale degli Stati Uniti. Alla metà del 2024, secondo il Bureau of Economic Analysis, essa risultava negativa per oltre 22,5 trilioni di dollari, con passività estere pari a 58,5 trilioni a fronte di attività per 36 trilioni (Bureau of Economic Analysis, 2024). Analisi successive stimano che, a fine 2024, la posizione netta debitoria abbia superato i 27 trilioni di dollari, anche per effetto delle variazioni di valore degli attivi e dell'apprezzamento dei mercati finanziari statunitensi (Brookings, 2026). In termini sistemici, ciò significa che la prosperità americana dipende in misura crescente dalla permanenza della fiducia estera e dalla disponibilità del resto del mondo a detenere asset denominati in dollari.

Il commercio internazionale riflette la medesima asimmetria. Nell'ottobre 2025 il deficit commerciale statunitense di beni e servizi è sceso a 29,4 miliardi di dollari, il livello più contenuto dal giugno 2009 (Bureau of Economic Analysis, 2026). Tuttavia,

il dato mensile non modifica la traiettoria di fondo: nei primi dieci mesi del 2025 il disavanzo cumulato ha raggiunto 782,8 miliardi di dollari, in aumento rispetto al 2024, con importazioni cresciute più rapidamente delle esportazioni (Bureau of Economic Analysis, 2026). Parte della riduzione mensile è stata inoltre attribuibile a esportazioni di oro non monetario, fattore che attenua il significato strutturale del miglioramento (Reuters, 2026b).

L'origine profonda di tali squilibri risiede nella struttura delle economie in surplus. In particolare, la Cina presenta una quota di consumo delle famiglie pari a circa il 39-40 per cento del PIL, secondo i dati World Bank e le elaborazioni di Trading Economics (Trading Economics, 2025).

Tale livello, significativamente inferiore agli standard delle economie avanzate, genera surplus di risparmio persistenti che si riversano all'estero. Analisi indipendenti confermano che questa configurazione non è transitoria ma strutturale, e che la transizione verso un modello di crescita trainato dai consumi procede con estrema lentezza (Rhodium Group, 2024; Reuters, 2025). In questo contesto, gli Stati Uniti restano l'unico grande mercato in grado di assorbire tali eccedenze, assumendone però il costo politico e sociale.

Aggressione a Minneapolis contro la democratica Omar, ma Trump dice che ha organizzato tutto lei



La deputata democratica statunitense Ilhan Omar è stata presa di mira martedì sera durante un discorso da un uomo che le ha spruzzato addosso un liquido non identificato con una siringa, prima di essere bloccato dalle guardie di sicurezza. L'uomo è stato condotto fuori dai locali mentre la Omar, spesso bersaglio degli attacchi del presidente americano Donald Trump, continuava il suo discorso affermando: "Restiamo resilienti di fronte a qualsiasi cosa ci possano scagliare contro". L'incidente è avvenuto in un'assemblea pubblica a Minneapolis, dove due cittadini Usa sono stati uccisi in una violenta repressione anti-immigrazione. Oltre al danno anche la beffa, visto che Trump ha commentato l'episodio in questo modo: "E' un'impostora" e secondo il presidente americano Donald Trump avrebbe organizzato lei stessa l'aggressione subita durante un incontro pubblico a Minneapolis. Così, Trump, in una intervista all'Abc. "No. Non ci penso", ha risposto alla domanda se avesse visto il video dell'aggressione. "Penso che sia un'impostora" e "probabilmente si è fatta spruzzare addosso, conoscendola", ha aggiunto Trump.

Red

Parallelamente, il ruolo americano come garante della sicurezza globale comporta oneri materiali di dimensioni crescenti. Le stime convergono su un costo annuo delle basi militari all'estero compreso tra 55 e oltre 80 miliardi di dollari, a seconda che si includano o meno i costi aggiuntivi di personale e logi-

ESTERI - SPECIALE LA DERIVA DI TRUMP

stica (Quincy Institute, 2021; National Priorities Project, 2025). Il Congressional Research Service sottolinea come la presenza militare oltremare generi costi strutturalmente superiori rispetto al basing domestico, con un differenziale per singolo militare stimato tra 10.000 e 40.000 dollari annui (Congressional Research Service, 2024). A tali cifre si sommano i costi operativi contingenti: nel 2025, le attività militari statunitensi nei Caraibi hanno comportato una spesa stimata di circa 31 milioni di dollari al giorno, di cui una quota significativa non preventivata (CSIS, 2026).

Queste grandezze assumono un significato politico preciso: in un sistema democratico avanzato, la proiezione strategica esterna compete direttamente con le priorità interne. La sicurezza globale, se non percepita come funzionale alla prosperità domestica, diventa progressivamente indifendibile sul piano del consenso.

È in questo quadro che va interpretata la traiettoria inaugurata da Donald Trump. Non come un'anomalia personale, bensì come l'emersione di una funzione sistemica. Le politiche tariffarie, le sanzioni, la rinegoziazione delle alleanze non costituiscono un rifiuto dell'ordine internazionale, ma un tentativo di ridistribuirne i costi. L'aumento delle tariffe ha determinato un innalzamento dell'aliquota media applicata su livelli prossimi ai massimi storici del secondo dopoguerra, con stime comprese tra il 15 e il 17 per cento a seconda della metodologia utilizzata (Tax Foundation, 2025; Budget Lab at Yale, 2025).

Le entrate generate dai dazi nel 2025 sono state stimate in oltre 130 miliardi di dollari, mentre le proiezioni sul decennio 2026-2035 indicano un gettito cumulato superiore ai 2 trilioni di dollari, pur a fronte di un impatto negativo sul PIL compreso tra lo 0,5 e lo 0,7 per cento in presenza di ritorni (Tax Policy Center, 2026). In termini fiscali e negoziali, il commercio viene così trasformato in strumento di riequilibrio, non più in dogma multilaterale.

Il punto centrale non è l'efficacia congiunturale di tali misure, ma la loro logica strutturale. Come osservato da Martin Wolf, l'ordine economico globale fondato su squilibri permanenti e sulla finanziarizzazione estrema ha esaurito la propria sostenibilità politica (Wolf, 2025).

In tale contesto, la scelta non è tra continuità e rottura, ma tra rottura governata e collasso disordinato.

L'eccezionalismo americano, inteso come disponibilità permanente a fungere da stabilizzatore universale, si avvia così alla conclusione.

Nel valutare la traiettoria strategica degli Stati Uniti, è necessario integrare un elemento spesso rimosso dal dibattito pubblico, ma centrale in un'analisi strutturale: durante il primo mandato presidenziale di Donald Trump (2017-2021), gli Stati Uniti non hanno avviato nuovi conflitti armati e hanno progressivamente ridotto il proprio coinvolgimento diretto nei teatri di guerra ereditati dalle amministrazioni precedenti. Parallelemente, Washington ha promosso una delle più rilevanti iniziative diplomatiche in Medio Oriente degli ultimi decenni, gli Accordi di Abramo.

Tra il 2017 e il 2020 non si registra l'apertura di nuove guerre statunitensi. Al contrario, l'amministrazione Trump ha avviato il ritiro o la riduzione delle forze in Afghanistan, Iraq e Siria. Nel febbraio 2020 è stato firmato a Doha l'accordo tra Stati Uniti e Talebani, che prevedeva il ritiro completo delle truppe americane entro maggio 2021, subordinato a specifici impegni di sicurezza (U.S. Department of State, 2020). Al momento dell'insediamento dell'amministrazione Biden, il numero di soldati statunitensi in Afghanistan era sceso a circa 2.500 unità, rispetto alle oltre 100.000 presenti nel 2011 e alle circa 15.000 del 2016 (Congressional Research Service, 2021).

Anche in Iraq il contingente americano è stato progressivamente ridotto: da circa 5.200 unità nel 2017 a circa 2.500 entro la fine del 2020, secondo i dati del Department of Defense e del Congressional Research Service (CRS, 2021). In Siria, la pre-

senza militare è stata ridimensionata da circa 2.000 unità a poche centinaia, con il passaggio da una missione estesa a un presidio limitato alla lotta residua contro l'ISIS e alla protezione di specifiche infrastrutture strategiche (CRS, 2020).

Questi dati non indicano un pacifismo ideologico, ma una scelta coerente con la logica di riduzione della sovraestensione strategica. La dottrina implicita era chiara: evitare guerre di nation-building, ridurre i costi permanenti della proiezione militare e riportare l'uso della forza entro una cornice strettamente strumentale.

Tale orientamento emerge esplicitamente nella National Security Strategy del 2017, dove la competizione tra grandi potenze viene definita prioritaria rispetto alle operazioni di stabilizzazione regionale (White House, 2017).

In parallelo, l'amministrazione Trump ha promosso una profonda ristrutturazione dell'approccio diplomatico in Medio Oriente. Tra il 2020 e il 2021 sono stati firmati gli Accordi di Abramo, che hanno normalizzato le relazioni tra Israele e quattro Paesi arabi: Emirati Arabi Uniti, Bahrein, Marocco e Sudan. Si tratta del più significativo avanzamento diplomatico arabo-israeliano dal trattato di pace tra Israele e Giordania del 1994.

Dal punto di vista quantitativo, gli effetti economici sono stati immediati. Secondo il U.S. Department of Commerce, il commercio bilaterale tra Israele ed Emirati Arabi Uniti ha superato 3,5 miliardi di dollari entro il 2022, partendo da livelli prossimi allo zero prima del 2020. Accordi settoriali sono stati siglati in ambiti strategici quali energia, difesa, tecnologia, cybersecurity e infrastrutture (U.S. Department of Commerce, 2022). L'Atlantic Council stima che, nel medio periodo, il potenziale economico degli Accordi di Abramo possa superare i 1.000 miliardi di dollari in investimenti, scambi e progetti congiunti nell'area MENA (Atlantic Council, 2021). Dal punto di vista geopolitico, gli Accordi hanno prodotto tre effetti strutturali. In primo luogo, hanno ridotto la centralità del

# La deriva di Trump: "A Minneapolis agitatori pagati, sovversivi e malati"

Durante un comizio in Iowa il presidente Usa Donald Trump ha definito i manifestanti anti-ICE a Minneapolis degli "agitatori pagati", aggiungendo: "In alcuni casi sono davvero dei sovversivi pagati. Sono dei malati". Come riportano i media Usa, Trump ha dichiarato che la sua amministrazione ha ridotto "in modo molto significativo" la criminalità in Minnesota e ha aggiunto che, all'insaputa dell'opinione pubblica, "abbiamo eliminato migliaia di criminali incalliti, violenti e terribili". Nel suo comizio economico in Iowa, il presidente americano Donald Trump si è poi concesso una divagazione cupa sull'immigrazione, evocando lo spettro di migranti che potrebbero "far esplodere i nostri centri commerciali, far esplodere le nostre fattorie, uccidere persone". Trump ha descritto falsamente la grande maggioranza di coloro che sono stati arrestati dall'Ice in Minnesota e altrove come criminali incalliti, affermando che una volta che queste persone fossero state allontanate la criminalità sarebbe stata quasi eliminata. "È un affare molto semplice: il 2% della popolazione causa il 90% della criminalità. Quindi quando inizi a decimare quel 2%, boom", ha detto il presidente Usa. Infine per non farsi mancare nulla la minaccia: Trump ha avvertito nel suo comizio che accadrebbero "cose molto brutte" se i repubblicani perdessero le elezioni di medio termine in novembre. Il presidente americano ha affermato che il suo partito deve vincere sia il Senato sia la Camera, nonostante i suoi bassi indici di gradimento. "Sono qui perché amo l'Iowa, ma sono qui perché stiamo iniziando la campagna per vincere le elezioni di medio termine. Dobbiamo vincere le elezioni di medio termine", ha detto Trump nel suo intervento. "Se le perdiamo, perderete così tante delle cose di cui stiamo parlando, così tante delle risorse di cui stiamo parlando, così tanti dei tagli fiscali di cui stiamo parlando — e questo porterebbe a cose molto brutte", ha aggiunto. Trump, infine, si è concesso una divagazione cupa sull'immigrazione, evocando lo spettro di migranti che potrebbero "far esplodere i nostri centri commerciali, far esplodere le nostre fattorie, uccidere persone". Trump ha descritto falsamente la grande maggioranza di coloro che sono stati arrestati dall'Ice in Minnesota e altrove come criminali incalliti, affermando che una volta che queste persone fossero state allontanate la criminalità sarebbe stata quasi eliminata. "È un affare molto semplice: il 2% della popolazione causa il 90% della criminalità. Quindi quando inizi a decimare quel 2%, boom", ha detto il presidente Usa.



Red

conflitto israelo-palestinese come vincolo sistemico per la cooperazione regionale. In secondo luogo, hanno favorito l'emersione di un asse informale di contenimento dell'Iran, senza il ricorso a un intervento militare diretto. In terzo luogo, hanno

spostato l'equilibrio regionale da una logica ideologica a una logica funzionale, fondata su interessi economici, sicurezza condivisa e integrazione tecnologica.

*l/segue*  
(\* ) Economista

# CINA: prosegue la purga del Presidente Xi Jinping fra i vertici militari



di **Giuliano Longo**

Il generale Zhang Youxia, vice presidente della Commissione militare centrale (Cmc) e membro del Politburo – secondo in ordine gerarchico solo al presidente cinese Xi – è finito sotto inchiesta per “gravi violazioni disciplinari e di legge”. Insieme a lui, con la stessa motivazione, è finito Liu Zhenli, capo di stato maggiore del Dipartimento di stato maggiore congiunto della Cmc.

Secondo le notizie diffuse ai media di Pechino i due hanno “gravemente calpestato e danneggiato il sistema di responsabilità del presidente”, lasciando intendere un tentativo di indebolire l’autorità del comandante supremo Xi. Zhang e Liu avrebbero “seriamente favorito problemi politici e di corruzione”, danneggiato “la leadership assoluta del Partito sull’esercito” e messo “a repentaglio le fondamenta del governo del Partito”.

Questa la motivazione ufficiale, ma Zhang, a differenza degli altri militari purgati anche l’anno scorso, era considerato uno stretto confidente di Xi, inoltre la sua esperienza lo rendevano un personaggio fondamentale per le riforme dell’Esercito Popolare di Liberazione (Pla).

L’accusa di corruzione, viene per lo più usata per eliminare personalità all’interno del Partito Comunista, ma in questo caso non è escluso anche uno scontro di fazioni all’interno dell’esercito. Zhang aveva vinto uno scontro con He Weidong, il secondo vice presidente del Cmc e membro della cosiddetta “cricca del Fujian, epurato un anno fa. Successivamente il gruppo di riferimento, la gang dello Shaanxi di Zhang sarebbe riuscita a guadagnare terreno, al punto da mettere in discussione lo stesso Xi. Il Wall Street Journal sostiene che Zhang abbia fatto trapelare agli Stati Uniti informazioni sul programma di armi nucleari della Cina e di aver accettato tangenti per compiere atti ufficiali, tra cui la promozione di un ufficiale a ministro della Difesa. Se questa indiscrezione fosse vera, significherebbe che informatori, o spie statunitensi, si sarebbero infiltrate nel sistema militare cinese, arrivando fino al suo più importante generale. Ma l’idea di presunte e inattendibili spy stories la realtà è che l’esercito, anche storicamente, è l’unica organizzazione che può sfidare il Presidente che invece ha consolidato anche il proprio potere sull’esercito. Inn Occidente spunta anche l’ipotesi che Zhang e Liu non abbiano soddisfatto i requisiti richiesti dal Presidente per il rafforzamento delle forze armate in

**Crisi russo-ucraina**  
Dall’inizio del conflitto quasi 1,8 mln di militari sono rimasti uccisi



In quasi quattro anni di guerra in Ucraina quasi 1,8 milioni di militari russi e ucraini sono rimasti uccisi, feriti o sono dichiarati dispersi. E’ questo il bilancio contenuto nello studio pubblicato oggi dal Center for Strategic and International Studies, con sede a Washington, e ripreso dal New York Times. Lo studio riporta, sulla base anche di stime dei governi americano e britannico, che sono quasi 1,2 milioni i militari russi e quasi 600mila quelli ucraini morti, feriti o dispersi. Secondo le stime i caduti russi dall’inizio dell’invasione nel febbraio 2022 sono quasi 325mila. “Nessuna grande potenza ha avuto un numero tale di morti e feriti dalla Seconda Guerra Mondiale”, si legge nello studio che specifica che solo lo scorso anno la Russia ha avuto 415mila morti e feriti. Per quanto riguarda l’Ucraina, lo studio stima che dall’inizio della guerra siano morti tra i 100mila e i 140mila militari.

vista di un’invasione di Taiwan entro il 2027. che con il siluramento del generale verrebbe rimandata. Ma il contesto smentisce questa narrazione. La campagna di pulizia che Xi conduce ormai da tempo non riguarda solo bustarelle e appalti truccati, ma è una strategia di consolidamento del potere, un

## Somalia, piano umanitario Onu con il 40% dei fondi in meno: “Ma le necessità sono le stesse”

Il portavoce delle Nazioni Unite Stéphane Dujarric ha annunciato il lancio di un Piano di risposta e bisogni umanitari per la Somalia da 852 milioni di dollari. Un ammontare, è stato chiarito, che è “inferiore del 40% rispetto allo scorso anno” e che “mira a sostenere 2,4 milioni di persone”. Il responsabile ha sottolineato che la riduzione dei finanziamenti “è dovuta a risorse limitate, non a una diminuzione dei bisogni umanitari”.



Dujarric ha inoltre affermato che ci saranno “significative lacune nei servizi essenziali”, poiché meno della metà delle persone che necessitano di aiuti umanitari potrà riceverli nell’ambito del piano per il 2026. La Somalia è un Paese altamente instabile, che non è ancora del tutto uscito da decenni di guerra civile. Lo stato federale fatica a mantenere il controllo su tutto il territorio, che in molte zone è ancora sotto il controllo di gruppi armati, una situazione che si riflette anche sulla stabilità economica e dei servizi. A ciò si è aggiunto di recente il riconoscimento da parte di Israele del Somaliland, regione che ha proclamato unilateralmente l’indipendenza nel 1991. Secondo alcune analisi, l’obiettivo di Tel Aviv sarebbe di trasferire in questa autoproclamata repubblica i residenti palestinesi della Striscia di Gaza e di avere un accesso strategico al Mar Rosso, anche in chiave militare, ad esempio rispetto allo Yemen, contro cui Israele combatte dalla fine del 2023. Il governo di Mogadiscio ha condannato l’azione di Israele – unico Stato al mondo ad aver riconosciuto l’indipendenza del Somaliland – denunciando un attacco alla propria sovranità, integrità e stabilità interna.

meccanismo per neutralizzare qualunque potenziale centro decisionale autonomo. E l’apparato militare, per la sua natura e per il suo legame con la produzione industriale strategica, è tra i più delicati. A essere colpiti sono infatti non solo i generali, ma anche i dirigenti del complesso militare-industriale, come confermato dall’agenzia Reuters. Il messaggio è chiaro: non esiste posto sicuro, né nel Partito, né nell’esercito, né nella burocrazia, per chi non sia allineato alle scelte del leader. Generalmente la macchina del Partito si muove come sempre in silenzio, facendo uso di strumenti quali rimozione, l’oscuramento mediatico, ma quando l’informazione ufficiale parla di “violazioni gravi”, si apre il campo delle ipotesi di sabotaggi interni,

dissensi sul riarmo, perdita di fiducia. L’Esercito Popolare di Liberazione è parte integrante del progetto di potenza cinese: è un esercito ideologico, non solo operativo, in cui la lealtà politica precede la competenza tecnica. Lo stesso vale per l’industria della difesa, comparto chiave in cui la corruzione è vista non solo come un reato, ma come una minaccia alla coesione e all’efficienza bellica del sistema. Quindi la purga nei vertici militari in corso non rappresenta solo un intervento disciplinare, ma un attacco a ogni forma di deviazione rispetto alla linea tracciata dal Presidente e dal Comitato Centrale, unici responsabili delle scelte militari. Dove la questione di Taiwan è tutto sommato marginale rispetto alla competizione strategico- tecnologica con gli Stati Uniti.

## ESTERI

# Colpito dai russi un treno passeggeri ucraino. Vittime



La procura ucraina di Kharkiv accusa le truppe russe di aver "attaccato un treno passeggeri sulla rotta Chop-Kharkiv-Barvinkove" provocando la morte di tre persone: lo scrive la testata online Ukrainska Pravda. Precedentemente, il vicepremier ucraino Oleksii Kuleba aveva accusato l'esercito russo di aver "colpito un treno passeggeri nella regione di Kharkiv" in un raid di droni ferendo "due persone". Secondo la procura - scrive sempre Ukrainska Pravda - due persone hanno richiesto cure mediche e sul treno ci sarebbero stati "oltre 155 passeggeri". Le truppe russe hanno poi colpito Kiev a darne notizia Rbc Ukraine. Nel quartiere di Holiivskyi, un alto edificio e diverse auto sono stati danneggiati, secondo il Servizio di Emergenza Statale dell'Ucraina. "Nel quartiere di Holiivskyi, la Russia ha colpito un edificio residenziale di 17 piani, causando lievi danni al tetto e alle pareti del piano tecnico, e danneggiando le finestre dei piani superiori", riporta il Servizio di Emergenza Statale dell'Ucraina. I soccorritori hanno anche notato che alcune auto parcheggiate nelle vicinanze sono state danneggiate dall'attacco russo. Secondo le informazioni

preliminari, nessuno è rimasto ferito e i soccorritori e i servizi competenti stanno lavorando sul luogo dell'attacco e della caduta di detriti. Le truppe russe hanno lanciato quasi 80 attacchi su 14 comunità territoriali della regione di Sumy nel giro di 24 ore: due civili sono stati uccisi e altri due sono rimasti feriti. Come scrive Ukrinform, l'amministrazione militare di Sumy lo ha riportato su Facebook. Gli attacchi sono stati effettuati contro 29 insediamenti nelle comunità di Sumy, Yunakivka, Myropil, Khotyn, Bilopol, Krasnopil, Glukhiv, Shostka, Esman, Shalygin, Khutir-Mykhailiv, Sereidino-Bud, Znob-Novgorod, Svey, Novoslobod e Velykopysariv. La maggior parte di loro si trovava nei distretti di Sumy e Shostka. Per i loro attacchi i russi hanno utilizzato artiglieria, mortai, bombe aeree guidate e droni, compresi i droni Fpv. Nella comunità di Krasnopil, un uomo e una donna, di 54 e 52 anni, sono rimasti uccisi in un attacco di droni. Nella comunità di Glukhiv, un uomo e una donna, di 53 e 87 anni, sono rimasti feriti. Nella comunità di Znob-Novgorod è stato danneggiato un edificio residenziale privato, nella comunità di Bilopol i locali di un

istituto scolastico e di un'abitazione privata e nella comunità di Esman una struttura infrastrutturale civile. Nella comunità di Shostka, un'abitazione privata è stata distrutta, abitazioni private e infrastrutture civili sono state danneggiate; Nella comunità di Glukhiv, un edificio residenziale privato è stato distrutto a seguito dell'attacco russo, diversi altri edifici privati e un condominio sono stati danneggiati. Anche un'infrastruttura civile è stata danneggiata. Un residente di 27 anni della comunità di Bilopol-ska, rimasto ferito in un attacco con drone nemico il 26 gennaio, ha chiesto assistenza medica. Infine in alcune regioni dell'Ucraina sono state introdotte interruzioni di corrente di emergenza a causa della difficile situazione del sistema elettrico causata dalle conseguenze dei bombardamenti russi. Lo ha riferito Ukrrenergou su Telegram, scrive Ukrinform. Gli operatori del settore energetico stanno lavorando per ripristinare la stabilità dell'alimentazione elettrica il prima possibile, afferma ancora la società energetica, e le interruzioni di emergenza saranno revocate non appena la situazione si sarà stabilizzata.

Red

## Ue-India: c'è la firma dell'accordo commerciale a Nuova Delhi, oltre le strette di Usa e Cina

di Giulia Rocchetti



Dopo quasi vent'anni di negoziati, Unione europea e India firmano oggi a Nuova Delhi un accordo commerciale strategico destinato a rafforzare i rapporti economici e politici tra le due parti, nel pieno delle tensioni globali legate alla rivalità tra Stati Uniti e Cina e al ritorno di politiche protezionistiche. L'intesa arriva in una fase segnata dalla riorganizzazione delle catene di approvvigionamento e dall'attacco dell'amministrazione Trump alle regole del commercio internazionale, attraverso dazi e strumenti di coercizione economica.

Secondo quanto emerso, l'accordo prevede l'eliminazione o la riduzione delle tariffe su circa il 90% dei beni scambiati e una significativa liberalizzazione del commercio dei servizi, che includerà settori chiave come telecomunicazioni, trasporti, "accounting" e "auditing". Tra i nodi centrali dei negoziati figurano la riduzione delle tariffe sulle auto europee importate in India e un allentamento delle protezioni sulle importazioni di acciaio nell'Unione europea.

Bruxelles è disposta a concedere riduzioni dei dazi, ma escludendo diversi comparti considerati sensibili per il settore europeo, mentre Nuova Delhi applicherà una riduzione tariffaria bilanciata, nel tentativo di tutelare la produzione interna. In una nota, il gruppo parlamentare dei Socialisti e democratici (S&D) dichiara che l'accordo rafforzerà «la nostra autonomia strategica e promuoverà la prosperità condivisa, oltre a creare un'area di libero scambio che comprenderà quasi due miliardi di persone e circa un quarto del Pil mondiale» aggiungendo però che «questa partnership dovrebbe essere accompagnata da forti impegni in materia di democrazia, diritti umani e sostenibilità».

Accanto alla dimensione commerciale, l'intesa si inserisce in una più ampia agenda strategica globale congiunta. Ue e India rafforzano così la cooperazione in quattro pilastri: prosperità e sostenibilità; tecnologia e innovazione; sicurezza e difesa; connettività e questioni globali, con catalizzatori trasversali a supporto di tutti i settori.

L'Unione europea è oggi il principale partner commerciale dell'India, con scambi di merci pari a 120 miliardi di euro nel 2024, l'11,5% del commercio totale indiano. L'India è invece il nono partner commerciale dell'Ue, con il 2,4% degli scambi complessivi, una quota ancora distante da Stati Uniti, Cina e Regno Unito, ma in forte crescita: negli ultimi dieci anni l'interscambio Ue-India è aumentato di quasi il 90%.

Nel 2023 gli scambi di servizi hanno raggiunto i 59,7 miliardi di euro, mentre gli investimenti diretti esteri europei in India sono saliti a 140,1 miliardi di euro, contro gli 82,3 miliardi del 2019. Circa 6.000 aziende europee operano oggi nel Paese.

Come osservano Ignacio García Bercero e André Sapir in un'analisi del think tank Bruegel, il rafforzamento dei rapporti Ue-India è legato soprattutto alla geopolitica: la crescente rivalità tra Stati Uniti e Cina, infatti, estesa al piano economico, tecnologico e strategico, ha reso questo partenariato molto più rilevante rispetto al passato.

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)